



numero
53



1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE

Periodico semestrale - Numero 53 - Gennaio - Giugno 2019 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

ELEZIONI DEL CIRCOLO AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA

Il Consiglio del Circolo, eletto nelle recenti votazioni per il triennio 2019-2021 in data 20 marzo ha provveduto all'assegnazione degli incarichi previsti dallo Statuto.

Presidente: Danilo Oliva
Vice Presidente: Fulvio Piazza
Segretario: Aldo Perra
Vice Segretario: Giorgio Bana
Economo: G.B. Pieruzzini
Amministratore: Mauro Catti

(SECH), Oliva Danilo (pens), Perra Aldo (pens), Persico Gianfranco (pens), Piazza Fulvio (pens), Pieruzzini G.B. (pens), Seggi Emiliana (Gr. Cultura), Turrini Carmen (A.P.)

AVVISO PER I SOCI DEL CIRCOLO

Un piccolo gesto di solidarietà, nei confronti del nostro Circolo, è chiesto ai soci per invitarli a donare il 5 x 1000 per contribuire alle realizzazioni delle attività sociali che svolge in favore dei propri soci e del quartiere.

Codice Fiscale 80038390102

Consiglio Direttivo:

Almonte Alessandro (SECH), Bana Giorgio (pens), Basini Oriana (Gr. Cultura), Bertelli Pier Francesco (SECH), Bertieri Silvio (Nautica Sestri), Boglione Ivano (pens), Campidelli Riccardo (VTE), Casini Susanna (VTE), Cice Nadia (GEAM), Cirotto Antonio (pens), Cucca Giuseppe (P.P.), Curcio Giancarlo (pens), Ferretti Antonio (pens), Gillo Corrado (pens), Lazzara Alfonso (pens), Longo Stefano

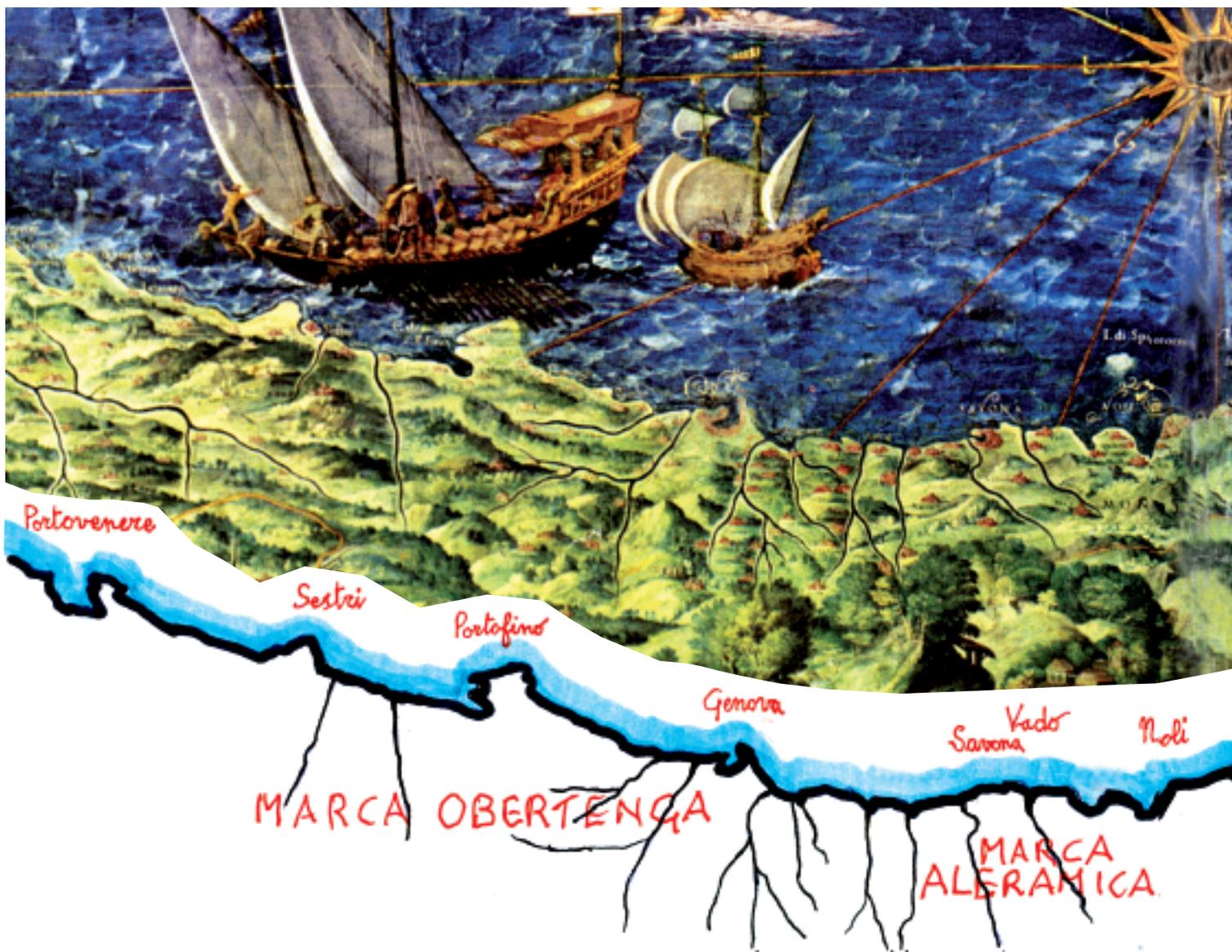
Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: www.cralporto.it



Breve storia degli approdi di Genova e Savona nei secoli

di Riccardo Bragoli

quarta parte



La Liguria affrescata nel 1581 da Ignazio ed Antonio Danti nella Galleria delle Carte Geografiche dei Palazzi Vaticani in Roma (porzione). All'insolito orientamento dell'arco costiero ligure, qui rappresentato con orientamento rovesciato (in direzione sud), si somma la sproporzione tra le due riviere, con quella di Ponente maggiormente estesa e dettagliata rispetto a quella di Levante, tanto da raffigurare Savona e non Genova la città baricentrica nell'arco di costa tra Portovenere e Monaco. Probabilmente tale rappresentazione risente dalla strutturazione feudale che, fin dai tempi di Carlo Magno

Concludiamo con questa quarta e ultima puntata, la narrazione in oggetto ripartendo dal punto in cui ci siamo lasciati.

È il 1861 e la rivoluzione industriale è in pieno sviluppo soprattutto nei paesi più progrediti (Inghilterra, Francia e Germania, oltre agli Stati Uniti pur impegnati nella loro "guerra di secessione" del 1861-1865) che oltre al mondo produttivo rivoluzionerà quello finanziario, commerciale, trasportistico e classista.

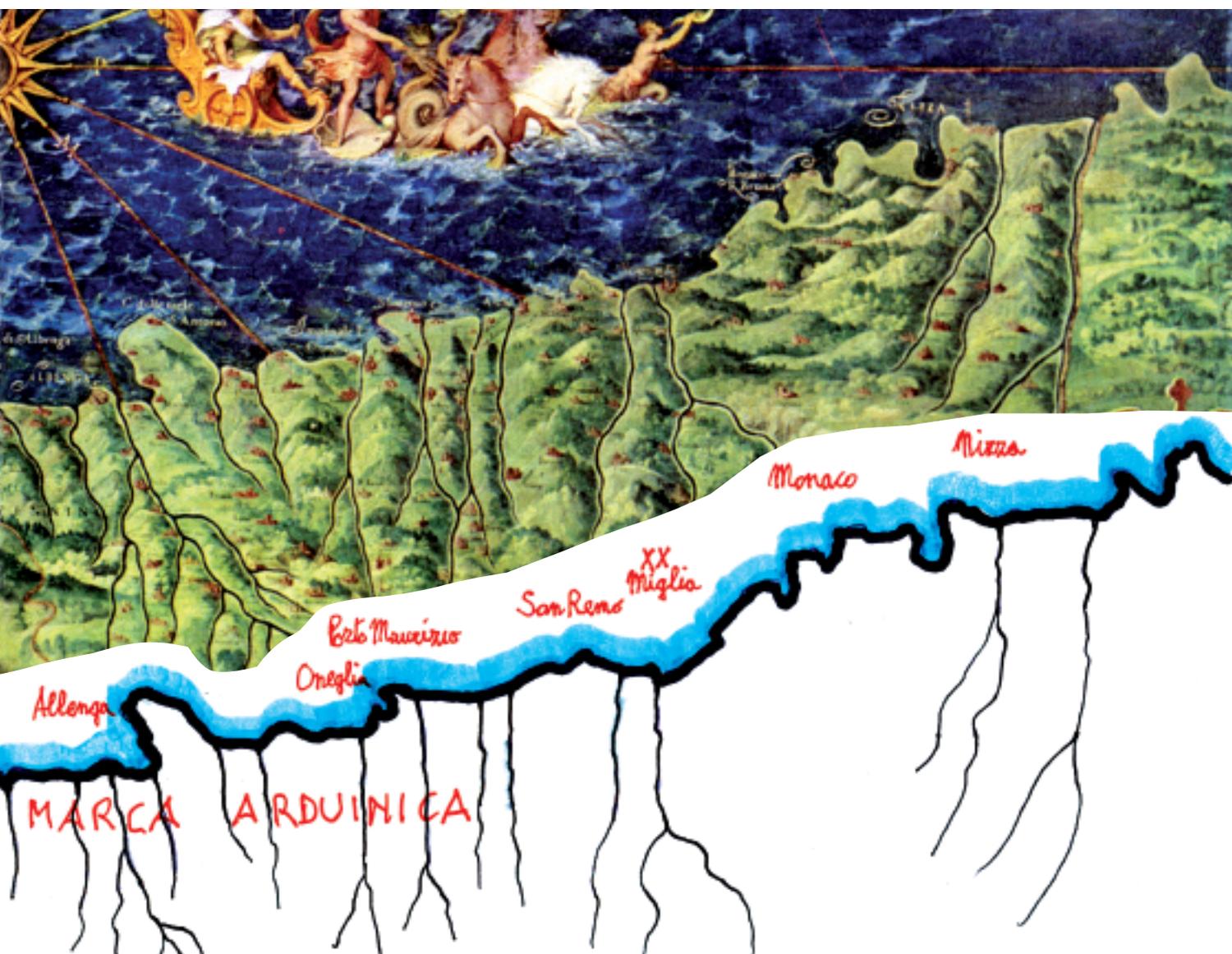
La realtà italiana cerca di seguire a ruota tale progresso tecnologico-sociale (al netto del nostro storico problema centro-meridionale) ma anche la realtà settentrionale ed in particolare il nord-ovest, pur registrando punti di eccellenza significativi, non riesce a "fare sistema".

Singolare è che mentre il porto di Savona, nel 1865, viene declassato da porto di "prima classe" alla "terza" (porto di solo interesse locale), Genova viene (a valle dell'epidemia

di peste del 1866) aiutata nell'ampliamento e riqualificazione dello scalo attraverso il trasferimento dell'arsenale navale dalla Darsena a (1870) e nella redazione del piano regolatore portuale (1876), peraltro favorito dalla munifica donazione di 20 milioni di lire del Duca di Galliera.

In questo quadro è parimenti negativa la riduzione di Savona da provincia a semplice circondario (1862) ricompreso nella provincia di Genova.

Con l'apertura del canale di Suez nel 1869 il traffico marittimo asiatico non è più obbligato a circumnavigare l'Africa per scalare i porti del Mediterraneo (ed abbrevia anche la rotta Asia-Nord Europa) e ciò rappresenta un enorme vantaggio per tutto il Sud Europa i cui porti principali, tra cui Genova e Savona, ne traggono beneficio, sia per le navi che vi fanno capolinea, sia per quelle che li scalo in transito o anche senza merce, ma bisognose di rifornimenti e riparazioni o manutenzioni.



(774), caratterizzò il territorio ligure, ricompreso nel Ducato del Litorale Marittimo, diviso in cinque Comitati governati da un conte in nome del re, che erano: Ventimiglia, Albenga, Vado (Savona), Genova e Luni. Anche la successiva riorganizzazione della medesima area dalla Turbia alla Magra sotto Berengario II (950) venne suddivisa in tre marche: l'Arduinica (conte Arduino) da Albenga a Torino, l'Aleramica (conte Aleramo) da Vado/Savona al Monferrato e l'Obertenga (conte Oberto) da Genova a Milano più il Levante.

Contestualmente si verifica la prevalenza della nave in ferro con elica mossa dal vapore sul veliero tradizionale armato a vele quadre, ancorché orientabili.

Questa nuova realtà esalta le iniziative e le innovazioni già predisposte o in gestazione, sia in campo portuale come le opere marittime di ampliamento o potenziamento degli scali, sia in quelle infrastrutturali (ammodernamento strada dei Giovi, linea ferroviaria Torino-Savona nel 1874, trafori del Frejus nel 1871, del San Gottardo nel 1882, della succursale dei Giovi nel 1889 e del Sempione nel 1906).

Anche in campo societario imprenditoriale ci si avviò ad una concentrazione che consentisse di tener testa alle mutazioni internazionali che vedranno la concorrenza estera strutturarsi con caratteristiche e dimensioni mondiali (es. unificazione nella "Navigazione Generale Italiana" delle società Ignazio Florio e Raffaele Rubattino).

Era la globalizzazione che muoveva i primi passi e che avrebbe avuto il banco di prova nel primo conflitto mondiale 1915-1918, l'anno successivo all'inaugurazione del Canale di Panama nel 1914.

Il XX secolo, che si apre con l'assassinio di Umberto I, prosegue con il rafforzamento delle organizzazioni operaie, principalmente nelle fabbriche ma anche nei porti, con causa della costituzione del Consorzio Autonomo del Porto di Genova nel 1903, primo esempio di reale decentramento amministrativo, tecnico, economico, autoritativo e giuridico del Regno d'Italia.

E' di soli due anni prima la costituzione della Camera del Lavoro di Savona.

Le navi da volandiere tendono sempre più ad operare su linea e, sebbene dominino le "general cargo", cominciano a comparire le navi per carichi specifici (rinfuse solide minerali o rinfuse alimentari, poi anche liquide, passeggeri, ecc.) che comporta la realizzazione di appositi accosti ed impianti portuali specializzati quali il silos granario a Genova nel 1901 (raddoppiato nel 1925) o la costruzione nel 1910 della funivia Savona-San Giuseppe del Cairo di 18 chilometri che, con un picco di 520 metri s.l.m. trasferiva il carbone e minerali dal porto ai depositi di Cairo a 340 metri s.l.m. (funivia raddoppiata nel 1936, dopo essere stata dotata di un pontile con 4 elevatori nel 1924).

Prendeva altresì campo il traffico di prodotti petroliferi che venivano sbarcati da navi cisterna, con appositi pontili nella rada di Vado come il Fornicoke nel 1912 o il Nafta-Vado nel 1922.

Anche il movimento passeggeri sui nuovi transatlantici necessita di stazioni per imbarco-sbarco passeggeri ed è così che Genova imposta nel 1912 una nuova imponente Stazione Marittima al ponte Federico Guglielmo, operazione interrotta dallo scoppio della I° guerra mondiale e che verrà realizzata solo nel 1930 sul medesimo ponte che nel frattempo aveva cambiato denominazione in Ponte dei Mille. (due anni dopo, nel contiguo ponte Andrea Doria, verrà realizzata un'ulteriore stazione marittima in stile littorio per consentire un migliore e più adeguato ac-

costo al nuovo transatlantico Rex di 51.000 tonnellate). Arriviamo ora al dopoguerra, alle note vicende del "ventennio" si aggiungono in Liguria esperienze ed episodi di particolare resilienza avvenuti a Savona, San Remo, Alassio, Rivarolo Ligure, Sestri Ponente, Sarzana e Ortonovo.

Antesignana delle future marce per la "terra ai contadini" nella Sicilia del secondo dopoguerra è la rivoluzionaria lotta di Pietro Abbo, deputato socialista di Lucinasco (Oneglia) per il completo esproprio di tutta la terra dei latifondisti da assegnare ai contadini, anche se per ricomporle in unità fondiarie più grandi.

Lotta velleitaria destinata alla sconfitta alla pari del tentativo di Pietro Canepa di trasformare un trust ormai in sfacelo come l'Ansaldo in una società cooperativa, cosa ben diversa dalla conquistata legge nazionale sull'assicurazione sociale e obbligatoria per tutti i lavoratori e dell'ottenuto decreto del C.A.P. per il riconoscimento di una cooperativa per il settore delle merci varie.

Diversamente fu (eccezione che conferma la regola) per la Cooperativa Garibaldi della gente di mare, società di armamento con sede a Genova che, mercé la costanza di Giuseppe Giulietti, ottenne il controllo dei ruolini di avvistamento sulle navi (sino allora arbitrio del padronato) e la trattenuta sindacale sulle paghe, oltre ad un contributo armatoriale, nonostante essa operasse in condizioni contrattuali di favore, sia per il trasporto di materiali bellici, sia per quello del carbone per conto delle Ferrovie dello Stato.

Intanto prosegue la concorrenza tra i porti di Genova e Savona, ma con un maggior sviluppo del primo per una maggior attenzione del potere centrale (ivi comprese le competenze dell'I.R.I., istituito nel 1933) con conseguenti investimenti e con leggi speciali (Regio Decreto n. 2285 del 28-12-1924 convertito in legge nel 22-12-1927 n.2693 denominata "legge Albertazzi" per la ciclopica sistemazione di San Benigno e contestuale espansione portuale verso ponente fino alla foce del Polcevera).

Nel campo infrastrutturale nel 1932 viene iniziata la "Camionale" Genova-Serravalle (inaugurata nel 1935) che dimostra la lungimiranza circa le potenzialità del trasporto stradale, tenuto conto che le 7.273.972 tonnellate di merce movimentata via terra nel porto di Genova nel 1938 vi giungevano/partivano per l'88% su ferro e solo per il 12% su gomma (lentamente l'asfalto eroderà maggiori quote di traffico alla rotaia fino a raggiungere la parità nel 1962 e proseguire costantemente l'inversione di tendenza che a tutt'oggi ha letteralmente rovesciato il rapporto di allora). Ma i tempi precipitano e il secondo conflitto mondiale è alle porte con il carico di sventura, orrore e distruzione che ben si condensa nell'epitaffio "la guerra è la lezione della storia che i popoli non imparano mai abbastanza".

Altro ben più modesto insegnamento che si può trarre da queste vicende narrate è che due comunità che per oggettive situazioni (vicinanza, etnia, vocazione ecc.) si sviluppano e interagiscono privilegiando, al posto di una



I pensionati ex CAP ed ex Autorità Portuale

Nel 2011 il governo Monti, cacciato il governo Berlusconi, che aveva portato lo spread in Italia a 600 punti, si trovò in una grave situazione economica e con il contributo del ministro Fornero attuò la legge 28 giugno 2012 n. 92 per salvare il paese dalla bancarotta con il blocco delle pensioni e degli stipendi dei dipendenti pubblici.

Per quella parte dedicata alle pensioni, la legge introdusse subito il blocco degli adeguamenti al costo della vita per tutti gli assegni superiori a tre volte il trattamento minimo (1500 euro lordi).

Nacque un contenzioso con le organizzazioni sindacali che fecero ricorso nei tribunali. Nel 2015 una sentenza della Corte Costituzionale dichiarò illegittimo il provvedimento iniziando un tentativo di recupero della mancata indicizzazione.

Il governo Gentiloni, nel 2018 reintrodusse un parziale adeguamento al costo della vita per le pensioni e a gennaio 2019 l'INPS ha adeguato gli assegni. Il governo attuale, dei 5stelle e della Lega, che in campagna elettorale avevano promesso di cancellare la legge Fornero, nell'espore il bilancio per il 2019, ha introdotto il "raffreddamento" delle quote di recupero del costo della vita superiori ai 1500 lordi al mese. Non è il blocco totale del ministro Fornero ma le aliquote sono state ridotte.

Mentre il ministro Fornero ha pianto dopo aver messo le mani in tasca ai pensionati il premier Giuseppe Conte, autodefinitosi "l'avvocato del popolo", ha commentato il provvedimento con una battuta: i tagli delle pensioni sono minime e neanche l'avarò di Molière se ne accorgerebbe perché si tratta di pochi spiccioli. Ora Arpagone, l'avarò di Molière (scrittore e commediografo francese) è un uomo più avido che avaro, usuraio, astuto e invidioso. Ritengo che milioni di pensionati italiani non possano essere minimamente associati ad un individuo simile dopo che i nostri governanti hanno utilizzato, in un recente passato, i pen-

sionati come bancomat e che per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 non è stato applicato nessun adeguamento al costo della vita ai titolari di pensione superiore ai 1500 lordi. Si può calcolare che mediamente essi abbiano perso circa 100/150 euro lordi al mese, cifra che non recupereranno mai più. I nostri pensionati, a gennaio 2019 hanno ricevuto l'aumento in base al decreto di dicembre 2018, voluto dal governo Gentiloni. Ora, in accordo con il "raffreddamento" applicato dal governo Conte a dicembre, l'INPS recupererà, a giugno, dopo le elezioni per il rinnovo del parlamento europeo, circa il 50% dell'aumento effettuato a gennaio.

Questi "pochi euro al mese" tolti ai pensionati porteranno allo stato un risparmio di circa 3 - 3,5 miliardi nei tre anni di applicazione, soldi che verranno utilizzati per finanziare quota 100, pensionati che pagano l'uscita anticipata di altri pensionati.

Pure il governo del cambiamento mette le mani in tasca ai pensionati.

AVVISO IMPORTANTE PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI

SI RICORDA A TUTTI I SOCI CHE PER EFFETTUARE I CONTROLLI SULLA LORO PENSIONE, ANCHE IN PREVISIONE DEL "RAFFREDDAMENTO" DELLA STESSA NEL MESE DI GIUGNO, OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DEL "PIN" PERSONALE.

COLORO CHE NON L'AVESSERO DEBONO RICHIEDERLO ALL'INPS PRIMA DI RECARSÌ NEI NOSTRI UFFICI.

TURISMO

Si è chiusa la stagione invernale; il soggiorno di Abano Terme di fine febbraio è stato un successo, tanto che sarà riproposto un soggiorno di 5 notti - 6 giorni per il ponte dell'Immacolata, per maggio saranno pronti i dettagli.

Dal 29 marzo al 9 aprile è confermato il viaggio **in Messico**. Per **fine giugno** verrà proposto un soggiorno ad **Amsterdam** con visita al **Museo Van Gogh**: al più presto saranno comunicati i dettagli.

I posti a disposizione per il viaggio in **Namibia del 6 ottobre** sono stati tutti prenotati velocemente e pertanto è stata proposta **un'altra partenza per il 15 ottobre**.

OMAGGIO AD ENNIO MORRICONE

Venerdì 14 dicembre nel salone del Circolo, con un concerto di "musiche da film", è stato reso omaggio al



grande compositore **Ennio Morricone**. Numeroso il pubblico presente che applaudito gli esecutori **Andrea Albertini**, pianoforte e direzione e "Le soliste di Rondò Veneziano".



Foto di Luciano Marini

Nel n. 51 del nostro notiziario abbiamo affrontato, in occasione della festa dell'8 marzo, dedicata alle donne, il terribile problema del femminicidio.

Se ben ricordo lo scorso anno a marzo in tutto il paese ci fu una forte attenzione alla tragedia della violenza contro le donne. Ne parlarono i giornali e le televisioni ma nel corso dei mesi successivi l'attenzione diminuì sino a sparire del tutto ma non sono spariti gli omicidi contro le donne.

Anzi, all'inizio del 2019 sono accaduti dei fatti spiacevoli e preoccupanti; in due processi per femminicidio i giudici hanno ridotto la pena agli uomini colpevoli di aver ucciso la compagna da 30 a 16 anni.

A Bologna l'attenuante fu a causa di una "soverchiante tempesta emotiva e passionale", a Genova per "un misto di rabbia e disperazione, profonda delusione e risentimento".

Stiamo tornando al "delitto d'onore" che è stato abolito in Italia con la legge n. 442 del 10 agosto 1981 voluta dal Parlamento per abrogare una disposizione tremenda, retributa e umiliante specialmente per le donne che ne erano le prime vittime.

Era un residuo del Codice Rocco (anni 1920) in vigore dal fascismo e in contraddizione con il nuovo diritto di famiglia e il divorzio in quanto discriminava la parità tra uomo e donna.

Queste manifestazioni, non ultima quella di tre giudici



donne che, ad Ancona, hanno assolto tre giovani dall'accusa di stupro perché la vittima era troppo mascolina, poco avvenente e quindi poco credibile l'atto dello stupro nei suoi riguardi sono sintomi di un'avversione e un disagio tipiche di una cultura misogina e reazionaria che pensavamo morte nel secolo scorso.

BIBLIOTECA

Elenco degli ultimi acquisti:

Luca Mercadante, Luca Trapanese, NATA PER TE, edizioni Einaudi;

Tommaso Pincio, IL DONO DI SAPER VIVERE, edizioni Einaudi;

Fernando Aramburu, PATRIA, edizioni Guanda;

Gianrico Carofiglio, LE TRE DEL MATTINO, edizioni Einaudi.

ANPI

La nostra sezione corre il rischio di essere cancellata perché gli iscritti non raggiungono il limite di 20 soci. E' veramente grave chiudere un'esperienza nata nel primo dopoguerra dove gli iscritti erano tutti ex partigiani combattenti. Quando col passare del tempo furono aperte le iscrizioni a tutti coloro che si dichiaravano antifascisti la sezione recuperò molte adesioni, ma dopo il nostro pensionamento a poco a poco siamo ridotti al lumicino.

L'ANPI è un'organizzazione forte, seria, combattiva pronta a scendere in campo per la pace, per i diritti, per la Costituzione, impegnata a diffondere e a far valere i valori ideali per i quali tanti sono caduti e si sono sacrificati nella Resistenza e nello stesso dopoguerra.

L'ANPI non è mai stato un partito, ma sarà sempre contrario all'antipolitica, perché la buona politica si costruisce insieme con l'impegno e la partecipazione di tutti.

Si avverte però oggi una generale decadenza dell'etica e dei costumi. I falsi valori emersi negli ultimi decenni non sono mai morti, mentre quelli reali desumibili dalla Costituzione sono spesso assenti, dimenticati o sottovalutati.

La corruzione dilaga a livelli impensabili mentre la criminalità organizzata è tutt'altro che sconfitta.

Ecco perché anche l'appartenenza ad un'associazione che difenda i diritti conquistati con la forza e il sacrificio dei giovani che hanno combattuto la Resistenza vale ancora oggi.

E' un appello che rivolgiamo a tutti i soci del Circolo e dell'Associazione Pensionati perché ci aiutino con la loro adesione a mantenere viva un'organizzazione nata dai valori della resistenza al fascismo e che è sfociata nella nostra Costituzione.

Si ricorda che il giorno 24 aprile alle ore 10 si terrà una manifestazione a cura del Circolo e dell'associazione per ricordare l'anniversario della Liberazione.

I NOSTRI LUTTI A MARZO 2019

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102899402- 0102899405.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare l'espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

4018 ALBERTANI BORTOLINO, 2124 BARBERA ANTONINO, 4382 BERGAMASCO ERNESTO, 3567 BATTAGLIA ELIGIA, 3734 BERNI AMILCARE, 2782 BOCCHIO DINO, 4403 BONANNO ANGELA, 3883 BRUZZONE LIBERO, 2990 CALCAGNO ANDREA, 5964 CAMINATA FRANCESCO, 4084 CAMPI EMILIO ALBERTO, 2238 CARPI IVO, 4094 CARRO LICIA, 3485 COMO GIUSEPPE, 1139 CORTELLA LORENZA, 3630 COSTA CARLO, 2060 CRAVIOTTO MARIA FRANCA, 3654 FERRARI PIETRO, 4461 FIORETTI VITTORIO, 2481 FUCILE SALVATORE, 4013 GARIPOLI PIETRO, 4171 GASTALDO GIOVANNI, 3491 GIACCHERO PIETRO, 5665 GIULIANA FRANCESCO, 3669 GRANARA EUGENIO, 5612 GRASSI GIOVANNI, 5118 LUCESPINA GIORGIO, 4651 LUPO VINCENZO, 4205 MAMMANELLO ROSARIO, 5559 MILANI GIOVANNI, 1412 MOCCA GIUSEPPINA, 3320 MOLECCA LUCIANO GERMANO, 3421 NATALINI MARIO, 3318 NEGRI MARIO, 2919 ODINO ISIDORO, 3192 OLLENI G.B., 4505 OTTONELLO GIOVANNI BATTISTA, 5173 PACCAGNINI SERGIO, 5799 PARENTI UMBERTO, 5630 PARODI ALESSANDRO, 3277 PARODI BRUNO, 3232 PARODI UGO MARIO, 3738 PELLEGRINI GUALTIERO, 3992 PIZZORNI LUIGI, 4892 RAVAIOLI FRANCO, 3940 REPETTI ANDREINO, 4537 RICCI FRANCESCO, 6004 ROSSI GIUSEPPE, 2520 SCARZELLA PIETRO, 5565 SDRAFFA LUCIANO GIUSEPPE, 4905 STERLINI EMILIO, 4649 TAVERNI SERGIO, 2266 TRAVERSO MARIO, 5199 VIGO GIUSEPPE, 5949 ZUNINO MAURO.



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli, Mario Ferrando, Ugo Riccò

STAMPA: Arti Grafiche Francescane, Corso Europa 386 b - Tel. 010 3742028 - info@agfrancescane.com